

AGGIORNAMENTO 2002
COMUNE DI MONTIRONE (BS)
SITO: CAVA BONOMELLI

BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO	<p>Si tratta di una ex cava di sabbie e ghiaie che ha svolto la sua attività dagli anni 70 agli anni 90. Nel 1986, in seguito alle analisi svolte sull'acqua di un pozzo privato nelle adiacenze dell'area in oggetto, in cui si è accertato l'inquinamento da cloruri, si sono svolti accertamenti sull'area di cava. Sulla base di testimonianze e di un primo sopralluogo, si è verificata la presenza di scorie di fonderia dell'alluminio e del ferro che sono state depositate sul lato ovest della cava. Su tali rifiuti è stata svolta anche una perizia tecnica richiesta dalla Pretura di Brescia che ha confermato la natura del materiale sopra citato. Nel 1986 il proprietario della cava presenta progetto di bonifica che ha previsto lo scorticamento del terreno soprastante il rifiuto fino al raggiungimento del rifiuto stesso, al fine di posizionare un telo impermeabile dello spessore di 3 mm al quale infine sovrapporre terreno vegetale in modo da ottenere a piano campagna un prato con arbusti. La Provincia nel 1987 ha dato il nulla osta al progetto, specificando che la bonifica proposta poteva considerarsi definitiva dopo un periodo di controllo delle falde interessate e dei pozzi presenti nelle vicinanze; se tale controllo avesse dato evidenze del perdurare della contaminazione si sarebbe dovuto procedere alla rimozione del rifiuto. I lavori di bonifica vengono condotti nel 1987 e la Provincia attesta che sono conformi al progetto presentato.</p> <p>L'attività di cava, nella restante porzione dell'area, è proseguita fino al 1993 circa ed attualmente devono ancora essere ultimati i lavori di recupero ambientale.</p>
PRESENZA ANTROPICA	<p>All'area si accede da una strada comunale e sul lato sud-ovest è adiacente alla linea ferroviaria Brescia-Parma. All'interno dell'area di cava, nella porzione sud, sono presenti dei fabbricati disabitati e capannoni per gli attrezzi. Inoltre sul lato sud, l'area confina con una proprietà privata in cui risiede una famiglia proprietaria del pozzo la cui contaminazione ha dato il via agli accertamenti nell'area di cava.</p>
ACQUE SUPERFICIALI	<p>Parte dell'ex cava è ora occupata da un laghetto come era previsto dal progetto di recupero ambientale presentato dal proprietario nel 1991.</p>
ACQUE SOTTERRANEE	<p>L'acquifero più superficiale ha uno spessore variabile fra i 20 e i 40m e contiene una falda che ha soggiacenza media di 5-7m, mentre l'unità sottostante è sede di limitate falde in pressione.</p> <p>Nella zona esistono alcuni pozzi ad uso privato che raggiungono profondità di circa 15m e che nelle analisi condotte nel 1986 sono risultati contaminati da cloruri (in particolare quelli posti a valle idrogeologica della ex cava) e in seguito ad ordinanza sindacale sono stati dimessi. Nel 1993 sono state condotte analisi sulle acque di pozzo in un intorno di 2 Km che hanno dato valori entro i limiti di legge per le acque potabili, ma l'eventuale presenza di contaminanti nei pozzi dimessi non è più stata verificata.</p>
TERRENI	<p>I terreni sono costituiti da litologie prevalentemente sabbioso-ghiaiose per i primi 40 m di spessore, mentre a profondità maggiori sono prevalenti i limi sabbiosi e le argille.</p> <p>Nel 1993 il Comune esegue analisi su campioni di terreno prelevati all'interno della ex cava e nei terreni adiacenti e riscontra valori elevati di concentrazione per il piombo (745 mg/Kg) e il cadmio (29 mg/Kg) nei campioni esterni all'area di ex cava.</p>
ARIA	<p>Nell'area non si avvertono odori sgradevoli.</p>

CONDIZIONI STRUTTURALI	Attualmente le condizioni della porzione di ex cava sottoposta a bonifica permettono di vedere unicamente il ripristino ambientale successivo agli interventi di bonifica autorizzati, dai quali appare una scarpata integra, inerbita e con arbusti.
------------------------	---